



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma  
Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583  
Sito WEB: [www.libersind.it](http://www.libersind.it) Mail: [posta@libersind.it](mailto:posta@libersind.it) App: Libersind Confсал

Rai Radiotelevisione Italiana  
c.a. Presidente C.d.A.  
Dott.ssa Anna Maria Tarantola

c.a. Consiglieri C.d.A.  
Dott. Guglielmo Rositani  
Dott.ssa Benedetta Tobagi  
Dott. Gerardo Colombo  
Dott. Antonio Verro  
Dott. Antonio Pilati  
Dott. Rodolfo De Laurentiis  
Dott.ssa Luisa Todini  
Dott. Marco Pinto

**SEDE**

**Oggetto: richiesta di audizione dal C.d.A.**

Gentile Presidente, egregi Consiglieri,  
il Servizio Pubblico Radiotelevisivo è esposto in questo ultimo periodo a colpi di inaudita violenza che rischiano di minarne la sopravvivenza stessa.

Le volontà governative contenute nel D.L. 66/2014 poi convertito in legge 89/2014, sono di fatto il via libera al ridimensionamento dell'azienda RAI operata su due contemporanei fronti e cioè da una parte con la riduzione del perimetro aziendale tramite la (s)vendita di quote azionarie di RAI WAY ed il possibile ridimensionamento della presenza capillare della RAI nelle singole regioni italiane e dall'altra parte sul fronte delle risorse economiche, attraverso la distrazione di 150 milioni di Euro dalla tassa di scopo denominato canone TV destinato alla RAI, quando questa azienda vanta crediti verso lo Stato per miliardi di Euro.

La scrivente organizzazione sindacale giudica inaccettabile tale scenario, al quale si aggiunge quanto contenuto nel testo della legge di stabilità in fase di approvazione, ove si registra la possibile riduzione strutturale di un ulteriore 5% del canone destinato alla RAI per un importo stimato di circa 85 milioni di Euro l'anno.

Tutto ciò si configura come un grave attacco teso a svilire il Servizio Pubblico Radiotelevisivo nel nostro Paese a danno di chi vi lavora, dei cittadini utenti e della società civile e democratica.

La fretta con la quale si intende giungere alla quotazione azionaria del 49% di RAI WAY in assenza di un quadro normativo che dia alla RAI garanzia di rapporto con lo Stato, attraverso il conferimento della concessione pluriennale e attraverso la definizione di risorse economiche certe, specie in un momento di grave flessione della raccolta pubblicitaria e di mancato adeguamento del canone pregresso (circa 25 Mln. di Euro annui), è motivo di grande preoccupazione per i lavoratori tutti e per questo sindacato, tanto che approva senza riserve le decisioni di alcune OO.SS. che hanno avviato le possibili opposizioni di natura giuridica sia rispetto alla quotazione in borsa di RAI WAY sia rispetto alla sottrazione dei 150 milioni di Euro del canone TV spettante.

Per tali ragioni ci risulta difficile comprendere le decisioni di ultimo periodo prese su questa vicenda dal Consiglio di Amministrazione della RAI, un organismo questo che dovrebbe per primo erigersi a difesa dell'azienda di Stato che è chiamato ad amministrare e che invece ha dimostrato di non intervenire opportunamente, anzi di assecondare le determinazioni governative specie riguardo alla quotazione azionaria di RAI WAY.

Il Libersind Conf.sal chiede con forza che sin dalla prossima riunione del C.d.A. RAI emerga una netta presa di posizione contro gli attacchi portati al Servizio Pubblico Radiotelevisivo, attraverso i necessari ricorsi legali ed attraverso il fermo del processo di quotazione azionaria di RAI WAY, almeno fino alla definizione di un quadro normativo certo rispetto alla concessione ed al canone.

Su tale tematica il Libersind Conf.sal chiede di essere audito dal C.d.A. RAI in tempi rapidissimi.

Se non si dovesse registrare disponibilità verso l'audizione richiesta e la necessaria determinazione del C.d.A. in contrasto alla sottrazione di risorse economiche alla RAI da parte governativa, la scrivente organizzazione sindacale non potrebbe non considerare azioni consequenziali.

Roma, 22 ottobre 2014

**Segreteria Nazionale Libersind Conf.sal**